

L'accordo energetico Trump-UE potrebbe non danneggiare portanto la Russiaaa

Il giornale americano Newsweek ha raccolto i [pareri](#) degli esperti sugli effetti dell'accordo energetico appena stretto da Trump e dalla von der Leyen. La conclusione è che forse non rappresenta uno strumento con cui soffocare gli introiti della Russia né la sua capacità di esportare risorse energetiche nel mondo e nella stessa Europa.

Le dichiarazioni della von der Leyen

La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha dichiarato che l'intesa siglata con Donald Trump diminuirà la dipendenza dalle importazioni energetiche russe. Tuttavia ci sono dubbi sull'effettiva possibilità che tale accordo diminuisca gli introiti della macchina da guerra russa. L'accordo UE-USA per il 15% di dazi sui beni europei include la promessa di Bruxelles di acquistare energia americana, compreso il gas naturale liquefatto (GNL), per un valore di 750 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi tre anni. Von der Leyen ha detto che ancora troppo combustibile russo sta entrando nel mercato UE, ma vi sono ancora dubbi se l'accordo possa effettivamente soffocare la principale fonte di introiti di Mosca per la sua operazione militare.

L'opinione di Knox

Septimus Knox, analista dell'agenzia di consulenza sui rischi digitali e geopolitici S-RM, ha dichiarato a Newsweek che fino a che vi sarà mercato per il petrolio russo, sarà difficile per gli alleati europei dell'Ucraina mettere davvero pressione a livello economico addosso a Mosca. Newsweek ha chiesto all'Unione Europea di commentare. L'intesa euro-americana si incentra principalmente su tariffe del 15% che peseranno sulle merci europee importate negli USA. Si tratta dunque della metà di quel 30% che Trump aveva minacciato. L'accordo però comprende anche l'impegno delle aziende europee di comprare 250 milioni di dollari di petrolio, gas naturale e tecnologie nucleari statunitensi ogni anno per tre anni. La UE ha promesso di rinunciare alle fonti energetiche russe entro il 2028 e il contratto con Trump forse aiuterebbe in questo senso.

I dubbi

Ma rimane il dubbio su come possa essere effettivamente realizzata questa promessa mentre l'Europa prova a "decarbonizzare" la sua economia. Nel 2024 la UE ha importato energia per un valore superiore a 435,7 miliardi di dollari, come riferito dal Financial Times, ma gli idrocarburi americani erano di appena 75 miliardi. In pratica, servirà un brusco incremento delle importazioni per rispettare i termini contrattuali. Secondo Knox in realtà si tratta più di garantire le future forniture energetiche piuttosto che scollegare la UE dall'energia russa, cosa che ha rappresentato per Bruxelles un obiettivo fin dallo scoppio delle ostilità. Aggiunge però che fintanto che esiste un mercato per il greggio russo a un prezzo, sarà ben difficile che i Paesi allineati con la posizione ucraina si mettano davvero a premere finanziariamente su Mosca. Oltre tutto l'economia russa si è trasformata in modo tale da servire l'unico scopo di sostenere lo sforzo bellico.

Verso Cina, India e Turchia

Il Cremlino può permettersi di accettare grossi danni economici, ritenendo che ciò difficilmente provocherà uno scontento popolare. La Russia sembra anche essere riuscita ad allontanarsi dalla UE per andare verso Cina, India e Turchia, che tutte e tre hanno sorpassato la UE in termini di importazioni energetiche, spiega Knox. Una collaborazione più stretta fra UE e USA potrebbe

